

Network per la tutela dei cetacei e delle tartarughe marine nell'Adriatico

SUMMARY

Conferenza finale

NETCET: i risultati

Incontro consultivo in IT

NETCET City Network

Il progetto NETCET è finanziato dal programma IPA Adriatico di Cooperazione Transfrontaliera, specificamente nell'ambito della priorità 2 "Risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi".

L'obiettivo generale di questo Programma di Cooperazione Transfrontaliera è potenziare lo sviluppo sostenibile delle regioni adriatiche attraverso una strategia di azione concertata tra i partner dei territori eleggibili.

Sito web del Programma: www.adriaticipacbc.org

1. La Conferenza Finale: un giorno e mezzo da ricordare



Come molti progetti europei, anche NETCET ha organizzato la sua conferenza finale: quello che i partecipanti ricorderanno dell'evento è la vastità dei risultati presentati, la qualità delle presentazioni, l'atmosfera appassionata che ha accompagnato gli interventi dei relatori e i passi concreti nell'ambito del tema che ha portato oltre

100 persone nella stessa stanza: la conservazione di cetacei e tartarughe marine nell'Adriatico.

Dopo le parole di benvenuto del Comune di Venezia e dell'Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatico, la **prima sessione** si è concentrata sulla **presentazione dei risultati ottenuti dal progetto**, quali la conoscenza scientifica standardizzata, l'effettiva collaborazione tra le organizzazioni coinvolte nella conservazione di cetacei e tartarughe marine nell'Adriatico, una maggiore capacità istituzionale di conservazione negli stati partner, una miglior conoscenza delle popolazioni, degli hot spot e delle principali minacce per queste specie, una migliore capacità tecnica di ricovero per le tartarughe marine nell'Adriatico, un efficace trattamento per quelle ferite o spiaggiate in strutture di alto livello e maggiori informazioni a disposizione dei cittadini grazie ai centri di emergenza e riabilitazione lungo la costa. Il

progetto ha anche contribuito ad aumentare la consapevolezza delle comunità costiere sulla presenza e le necessità di conservazione di queste specie, a diffondere l'adozione da parte dei pescatori delle corrette procedure di manipolazione, a migliorare la conservazione e gestione di queste specie e dei loro habitat nell'Adriatico attraverso una cooperazione regionale e ad accrescere un senso di appartenenza e orgoglio nei confronti del patrimonio culturale dell'Adriatico.

Questi risultati sono stati discussi e declinati in una prospettiva globale grazie agli interventi di tre relatori esterni al progetto: Roderic Mast, Presidente della Società Oceanica e Co-Presidente dell'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) Gruppo Specializzato in Tartarughe Marine, USA, **Randall Reeves**, Presidente del Gruppo di Specialisti in Cetacei dell'IUCN, Canada, e **Giuseppe Notarbartolo di Sciara**, Presidente, Istituto di Ricerca Tethys, co-presidente della Task Force IUCN, Italia.

Nel corso dei loro interventi, sono riusciti a portare le loro esperienze ed il loro contributo in merito ai problemi di conservazione della biodiversità marina ed hanno fornito interessanti spunti di riflessione e stimoli per i partecipanti, chiunque essi fossero: scienziati, politici, veterinari, ricercatori, rappresentanti delle città e delle regioni.

La giornata è continuata con una sessione "apprendere condividendo" nel corso della quale sette progetti con obiettivi simili sono stati invitati a presentare i loro risultati, mettendo in evidenza i legami con NETCET. Tale sessione è stata particolarmente apprezzata quale utile esercizio per ottenere una visione completa di quello che progetti simili stanno portando avanti e come incrociare i vari risultati, eventualmente utilizzandoli per nuovi progetti. **La**

giornata si è conclusa con l'intervento di Paola di Salvatore, Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatico, che ha fornito le sue considerazioni sul progetto e la sua visione su come capitalizzarne i risultati.

La seconda giornata, dedicata alla presentazione delle strategie comuni e dei piani di azione nazionali per la conservazione di cetacei e tartarughe marine in ciascuno dei cinque paesi dell'Adriatico, è stata introdotta da **Vedran Nikolić, funzionario della Commissione Europea, DG Ambiente**, che ha fornito incoraggianti e preziose informazioni sul **settimo Programma di Azione dell'UE sull'Ambiente e sulla Direttiva Habitat**. **L'ultima sessione è stata dedicata alle città e alle regioni e al loro coinvolgimento nella conservazione marina nell'Adriatico**. E' stata presentata la Rete di città NETCET con le sue 30 città, la cui continuità verrà assicurata dalla città di Numana (Italia). Inoltre le regioni associate del progetto e la consulente per la pesca marina del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale del Montenegro hanno illustrato le loro politiche e strategie per gestire gli spiaggiamenti e garantire la conservazione di queste specie nell'Adriatico. Il coinvolgimento delle Regioni adriatiche e della Rete di città NETCET ha garantito il loro contributo istituzionale all'attuazione della strategia e alla coesione regionale nell'Euro regione Adriatica. La conferenza finale si è conclusa su note piene di speranza per progetti futuri e miglioramenti in campo scientifico e politico.

Le presentazioni e il video della conferenza sono disponibili ai seguenti link:

<http://netcet.eu/2013-01-04-21-37-20/item/129-final-conference-video>

<http://netcet.eu/2013-01-04-21-37-20/item/128-final-conference-presentations>

Carole Maignan – Project Manager – Progetto NETCET

2. NETCET: risultati

I risultati delle attività di monitoraggio di NETCET ci dicono che il mare Adriatico è molto più importante per cetacei e tartarughe marine di quello che avremmo immaginato.

Il **monitoraggio aereo** (oltre 14,000 km e 100 ore di attività) ha fornito una panoramica dell'utilizzo del Mar Adriatico da parte di queste specie e ha rivelato che la zona settentrionale è particolarmente importante per le tartarughe marine. Queste informazioni sono state confermate anche dal **monitoraggio satellitare di 20 giovani tartarughe caretta e 3 tartarughe verdi**, monitoraggio che testimonia come le prime restino nell'Adriatico con spostamenti stagionali strettamente connessi con l'area di foraggiamento costituita dall'Adriatico settentrionale mentre le seconde in inverno si spostano verso le acque più calde dell'Adriatico meridionale. **Attraverso un sistema on-line, è possibile seguire gli spostamenti delle tartarughe "NETCET"**: http://www.seaturtle.org/tracking/?project_id=1021



© Tilen Genov

Il monitoraggio satellitare ha inoltre mostrato una gran varietà di cetacei nella regione adriatica con un numero elevato di delfini striati e la presenza di zifii nell'Adriatico meridionale. Le popolazioni di tursiopi sono state monitorate attraverso consistenti studi di foto-identificazione (oltre 500 ore di monitoraggio da imbarcazione) in tutti i paesi partner del progetto. Le analisi mostrano come ognuna di queste popolazioni sia unica con scarso mescolamento tra di esse. A livello individuale, sono stati esaminati gli animali spiaggiati e ne sono state analizzate le cause di morte, sia nei casi di spiaggiamenti di massa che individuali.

Durante gli ultimi mesi, utilizzando i risultati raggiunti dalle altre attività realizzate nel corso del progetto, **i partner hanno identificato le necessità future di conservazione di cetacei e tartarughe marine nel mar Adriatico,**

sviluppando strategie adeguate per la prossima decade (2016 – 2025). L'obiettivo di questi documenti è quello di trasformare le risorse esistenti in azioni concrete di conservazione al fine di realizzare una visione comune dell' "Adriatico quale posto sicuro in cui cetacei, tartarughe marine e persone possono coesistere".

Le strategie comuni per la conservazione di cetacei e tartarughe nell'Adriatico sono disponibili sul sito web di progetto, al seguente link:

<http://netcet.eu/dissemination/item/124-common-strategies-conservation-stc>



Queste strategie dovrebbero essere utilizzate come linee guida per lo sviluppo di piani di azione nazionali in ogni paese adriatico; a tal proposito, i partner hanno organizzato incontri consultivi nei loro paesi (Italia, Slovenia, Croazia, Montenegro e Albania) con i Ministeri e i portatori di interesse che si occupano di queste specie al fine di rilevare gli elementi chiave per migliorare i piani di azione nazionale esistenti, definirne di nuovi, ricevere l'approvazione ufficiale dai ministeri competenti e fornire impulso per la loro attuazione.

Una delle prime attività di progetto è stata quella di creare un **network scientifico** che coinvolgesse esperti del bacino dell'Adriatico nei diversi campi di ricerca, al fine di condividere conoscenze ed esperienze e sviluppare database comuni per raccogliere i dati sugli spiaggiamenti. Questo network aiuta i ricercatori ad essere informati in merito ad eventuali aumenti del tasso di mortalità degli esemplari che vivono nell'Adriatico e a seguire protocolli e strategie comuni per fronteggiare future emergenze.

NETCET ha inoltre creato una **Task Force di Emergenza per l'Adriatico**. Si tratta di un gruppo di esperti (biologi e veterinari) del comportamento, della fisiologia, del recupero e della cura di cetacei e tartarughe marine, formati per

Intervenire in casi di incidenti ambientali, come eventi insoliti di mortalità e spiaggiamenti di massa. Agiscono quale team specializzato per fornire supporto alle autorità nazionali. Il primo incidente è avvenuto nel Settembre 2014 a Vasto (Italia) quando si spiaggiarono sette capodogli.

Parallelamente 133 veterinari hanno beneficiato dei programmi di formazione sulle operazioni veterinarie e la gestione degli spiaggiamenti.

È possibile consultare la proposte per una **Task Force di Emergenza per l'Adriatico** al seguente link:

<http://www.netcet.eu/dissemination/item/130-the-adriatic-emergency-task-force-proposal>

I protocolli standard per gli esami fisici e post-mortem di cetacei e tartarughe marine sono stati prodotti e distribuiti e disponibili al seguente link:

<http://www.netcet.eu/dissemination/item/131-standard-protocols-for-post-mortem-and-physical-examination-of-cst>

I manuali di gestione per specialisti che intervengono su cetacei e tartarughe marine sono stati prodotti e distribuiti alle persone interessate. È possibile consultare quello relativo ai cetacei revisionato da Sandro Mazzariol, Bruno Cozzi e Cinzia Centelleghè al seguente link:

<http://www.netcet.eu/dissemination/item/132-handbook-for-cetaceans%E2%80%99-strandings>

Grazie al progetto, sono stati creati tre nuovi **centri di assistenza o riabilitazione** per tartarughe marine in Albania, Croazia e Italia e sono state acquistate nuove e migliori attrezzature per altri 13 centri già esistenti in Italia e Croazia. Un'area marina protetta è stata creata a Numana nelle acque antistanti la spiaggia.

Le **campagne di comunicazione** del progetto NETCET realizzate in tutto l'Adriatico hanno raggiunto il loro obiettivo per qualità e quantità dei destinatari coinvolti:

- 100 eventi pubblici di rilascio hanno visto la partecipazione di oltre 10.000 persone.
- 2 milioni di abitanti raggiunti dai mass media sulla tematiche di conservazione di cetacei e tartarughe marine.
- Più di 700 pescatori informati sull'impatto della loro attività sulle tartarughe marine e delle corrette procedure di recupero degli esemplari catturati accidentalmente con le attrezzature da pesca.
- Più di 4.000 diportisti informati su come comportarsi per minimizzare il disturbo per cetacei e tartarughe marine.

- Oltre 3.000 studenti lungo le coste dell'Adriatico, sono stati informati in merito alle necessità di conservazione di queste specie attraverso un apposito kit educativo.

Nel sito web è disponibile il kit educativo prodotto nell'ambito del progetto per studenti e insegnanti:

<http://www.netcet.eu/dissemination/item/133-educational-kit-materials>



3. Un incontro di consultazione in Italia: “Città e Regioni assieme per la conservazione di cetacei e tartarughe marine”

Il giorno 8 Ottobre 2015, si è tenuto a Venezia, presso la Torre di Porta Nuova dell’Arsenale, un incontro di consultazione per le città italiane facenti parte della Rete di città NETCET e le Regioni Adriatiche. Erano presenti anche molti rappresentanti delle istituzioni e organizzazioni locali che si occupano di queste specie. Dopo i saluti di benvenuto di Massimiliano De Martin, Assessore all’Ambiente della Città di Venezia, Carole Maignan, project manager del Progetto NETCET, ha fornito una panoramica estesa del progetto indicando gli obiettivi e i temi da affrontare nel corso del meeting. **Caterina Fortuna**, ricercatrice presso l’Istituto Nazionale per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ha aperto la prima sessione **presentando le attività e i risultati relativi al monitoraggio di queste specie nell’Adriatico ed ha chiarito il quadro normativo e legale in relazione alla loro conservazione, sia a livello nazionale che internazionale**. Ha poi presentato **gli obiettivi della bozza di piano di azione nazionale per la conservazione di cetacei e tartarughe marine nell’Adriatico**, invitando i partecipanti a fornire i propri commenti. L’obiettivo finale è quello di



presentare la bozza ai Ministeri competenti in materia, passando prima per una fase di condivisione, discussione e approvazione da parte delle autorità locali e regionali. Il piano ha due obiettivi principali, declinati a loro volta in ulteriori sotto-punti attraverso attività temporanee o periodiche; si tratta di un documento essenziale per la definizione dei ruoli e delle responsabilità. A seguito del workshop, il Comune di Venezia ha inviato la bozza di piano di azione ai partecipanti, per poter iniziare un processo “bottom up”.

Successivamente **Sandro Mazzariol** dell’Università di Padova ha descritto la **gestione**

degli spiaggiamenti in Italia e ha fornito interessanti esempi sul ruolo delle istituzioni. I risultati mostrano che, da un punto di vista scientifico, sono numerosi i passi realizzati, passi che ci hanno aiutato a comprendere meglio quanto il mare Adriatico sia un habitat di riferimento fondamentale per cetacei e tartarughe marine. Tutto questo è stato possibile non solo grazie alla creazione di database standardizzati ma anche grazie alla definizione di procedure comuni per la gestione degli spiaggiamenti e all’analisi dei risultati ottenuti grazie agli esami svolti in tali occasioni

Dopo le presentazioni dei partner NETCET, **città e regioni hanno presentato le rispettive buone pratiche in materia di conservazione**: Sergio Ventrella dell’*Osservatorio Toscano per la Biodiversità*, ha presentato *il Santuario Pelagos* - basato su un accordo tra Italia, Francia e Principato di Monaco - che prevede il diretto coinvolgimento delle città. Claudio Zabaglia della *Regione Marche*, ha presentato il caso della città di Numana, a partire dalla creazione di un’area marina protetta per la riabilitazione delle tartarughe e in cui si realizzano anche attività di formazione per i pescatori. Zabaglia ha sottolineato l’importanza fondamentale di un’efficiente comunicazione e la necessità del coinvolgimento di organi politici. Attilio Rinaldi, della *rete regionale dell’Emilia-Romagna*, ha presentato il caso della sua Regione quale buon esempio di coordinamento per lo sviluppo di centri di emergenza, di monitoraggio, di miglioramento della ricerca e creazione di database, di disseminazione ed educazione e, infine, di collaborazione per i piani di azione. Vincenzo Olivieri, veterinario del *Centro Studi Cetacei*, ha illustrato le procedure di disposizione e rimozione nell’ambito degli spiaggiamenti nel Comune di Pescara e ha sottolineato l’importanza della biometria. Dario Gallotti della città di Venezia, ha spiegato come vengono gestiti gli spiaggiamenti lungo il litorale,

sottolineando l'importanza di un protocollo chiaro e univoco sulle modalità di relazione, il raggiungimento del luogo, l'operatività e la copertura 24 ore su 24.

L'ultima sessione, moderata da Sauro Pari della *Fondazione Cetacea*, ha presentato il ruolo delle città della rete **NETCET** e delle 3 regioni associate; Pari ha inoltre ricordato l'importanza delle scelte compiute dalle città costiere in materia di tutela ambientale anche in relazione alle politiche a favore del turismo.

Per ulteriori informazioni su questo workshop e una visione completa delle presentazioni effettuate, non esitate a consultare il nostro sito web: <http://www.netcet.eu/2013-01-04-21-37-20/item/121-a-netcet-%E2%80%9Cconsultation-meeting%E2%80%9D-on-the-roles-of-italian-citiesregions-for-ctst>

4. La Rete di città **NETCET**: assieme per cetacei e tartarughe marine



Uno dei principali obiettivi del progetto **NETCET** è stato quello di aumentare la cooperazione e rafforzare i contatti tra città coinvolte nella conservazione di cetacei e tartarughe marine in Adriatico. La rete di città **NETCET** ha lo scopo di aumentare la consapevolezza delle città sul loro ruolo in materia di conservazione. Le città adriatiche che hanno aderito al Network si sono impegnate ad informare la cittadinanza sulle minacce in cui possono incorrere queste specie e a ridurre i rischi per questi animali marini (ad esempio promuovendo la riduzione della velocità delle imbarcazioni nelle aree in cui queste specie sono presenti o organizzando la "Giornata

della Tartaruga o del Delfino").

Siamo molto orgogliosi di annunciare che ad oggi 30 città sono entrate a far parte della Rete di città **NETCET: 15 città in Italia (Brindisi, Caorle, Chioggia, Fano, Grado, Jesolo, Manfredonia, Numana, Pedaso, Pescara, Pineto, Roseto degli Abruzzi, San Benedetto del Tronto, Trieste, Venezia), 6 in Croazia (Dubrovnik, Komiza, Lussin Piccolo, Pola, Fiume, Zadar), 4 in Montenegro (Budva, Kotor, Tivat, Ulcinj), 4 in Albania (Durrës, Orikum, Patok- Fushe Kuqe, Vlora) e 1 in Slovenia (Capodistria).**



Essere parte di questo network dà alle città la possibilità di informare e pubblicizzare - attraverso il sito web del progetto **NETCET** - qualsiasi attività prevista o in corso per la tutela di cetacei e tartarughe marine. Ogni città è stata invitata a partecipare all'elaborazione di future strategie comuni oltre che alla conferenza finale di progetto a Dicembre 2015.

La città di Numana (Italia), grazie al suo Servizio Protezione Civile, sta portando avanti un'importante attività di salvaguardia e assistenza ai grandi vertebrati marini, con particolare attenzione a cetacei e tartarughe marine. L'adesione di Numana alla Rete di città **NETCET** è quindi avvenuta naturalmente ed è andata oltre: Numana diventerà il nuovo coordinatore della Rete di città **NETCET** dopo la fine del progetto (Gennaio 2016) garantendo

Newsletter 6

così la continuità e la sostenibilità della Rete stessa. Le attività promosse all'interno della Rete rispettano perfettamente quelle iniziate già da tempo a Numana, a favore della conservazione di cetacei e tartarughe marine. Il team del Progetto NETCET augura buona fortuna al nuovo coordinatore ed è molto lieto di far parte della Rete creata nell'ambito del progetto.



The project is co-funded by the European Union,
Instrument for Pre-Accession Assistance.



Contact

City of Venice

info@netcet.eu

Economic Development, European
Policies and Strategic Plan Division

+39 041 2747826 / 7830 / 7834

San Marco 4299
30124 Venice - Italy

www.netcet.eu

www.facebook.com/NETCETproject

This Newsletter has been produced with the financial assistance of the IPA Adriatic Cross-Border Cooperation Programme. The contents of this Newsletter are the sole responsibility of the City of Venice and can under no circumstances be regarded as reflecting the position of the IPA Adriatic Cross-Border Cooperation Programme Authorities.